



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

Commissario Straordinario di Governo  
per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025  
(D.P.R. 4 febbraio 2022)

**Rep. n. 2024/0000003**  
**Prot. RM/2024/0000570**  
**del 05/02/2024**

## **DISPOSIZIONE COMMISSARIALE**

**Oggetto:** D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., art. 208, comma 15: conclusione positiva del procedimento di autorizzazione in favore della Seipa S.r.l. per l'esercizio dell'impianto mobile VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT, modello SM 518, telaio n. W09522217P2D38916 per lo svolgimento di campagne di attività di gestione dei rifiuti

### **IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO PER IL GIUBILEO DELLA CHIESA CATTOLICA 2025**

#### **Vista**

la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ss.mm.ii. recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*", che all'art. 1, comma 421, ha disposto la nomina con Decreto del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 11 della Legge 23 agosto 1988, n. 400, di un Commissario Straordinario del Governo, in carica fino al 31 dicembre 2026, al fine di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nella città di Roma e l'attuazione degli interventi relativi alla Misura M1C3-Investimento 4.3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al comma 420 del predetto art. 1.

#### **Visto**

il Decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 2022 e ss.mm.ii., con il quale il Sindaco pro tempore di Roma Capitale è stato nominato Commissario straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 (di seguito Commissario Straordinario) al fine di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni giubilari nell'ambito del territorio di Roma Capitale.

#### **Visto**

il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 114 del 17 maggio 2022) recante "*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*", convertito, con modificazioni, con Legge n. 91 del 15 luglio 2022, ed, in particolare, l'art. 13 rubricato "*Gestione dei rifiuti a Roma e altre misure per il Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025*" che:

- al comma 1, attribuisce al Commissario Straordinario, limitatamente al periodo del relativo mandato e con riferimento al territorio di Roma Capitale, tenuto anche conto di quanto disposto dall'articolo 114, comma 3, della Costituzione, le competenze assegnate alle regioni ai sensi degli artt. 196 e 208 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ed, in particolare:

- a. la predisposizione e l'adozione del piano di gestione dei rifiuti di Roma Capitale;
  - b. la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi;
  - c. l'elaborazione e approvazione del piano per la bonifica delle aree inquinate;
  - d. l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, assicurando la realizzazione di tali impianti e autorizzando le modifiche degli impianti esistenti;
  - e. l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, anche pericolosi, fatte salve le competenze statali di cui all'articolo 7, comma 4-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006.
- al comma 2, prevede che il Commissario Straordinario, ai fini dell'esercizio dei compiti di cui al comma 1, ove necessario, possa provvedere a mezzo di ordinanza, sentita la Regione Lazio, in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

### Visti

- l'art. 13, comma 3, del su richiamato D.L. n. 50/2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 91/2022, ai sensi del quale “[...] Il Commissario straordinario si avvale di una struttura commissariale, anche sulla base di apposite convenzioni con le amministrazioni pubbliche, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. [...]”;
- l'art. 1, comma 5-bis, del D.P.R. 4 febbraio 2022, così come modificato dall'art. 1, lett. a) del D.P.R. 21 giugno 2022, che dispone che, per l'esercizio dei compiti di cui all'art. 1, comma 3, del citato D.P.R. 4 febbraio 2022, il “[...] Commissario si avvale degli uffici di Roma Capitale [...]”.

### Viste

la Convenzione sottoscritta in data 20 gennaio 2023 tra il Commissario Straordinario di Governo, Roma Capitale e la Città metropolitana di Roma Capitale ai fini della costituzione della struttura commissariale in avvalimento a supporto del Commissario medesimo per il perseguimento delle finalità e l'esercizio delle funzioni allo stesso demandate in relazione sia agli interventi giubilari sia per l'attuazione del Piano dei Rifiuti di Roma Capitale, acquisita al protocollo commissariale al n. RM/2023/45;

la Disposizione n. 1 del 23 gennaio 2023 del Commissario Straordinario che ha disposto la costituzione della struttura commissariale in avvalimento, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.L. n. 50/2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 91/2022, denominata “Ufficio di supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025” (di seguito Ufficio di supporto al Commissario), come da ultimo modificata con la Disposizione commissariale n. 32 del 15 dicembre 2023.

### Visti

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale”;
- la Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018;
- Direttiva 2006/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006, cd “Direttiva Macchine”;
- Direttiva compatibilità elettromagnetica (2014/30/UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica (rifusione);
- Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- Regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio, dell'8 giugno 2017, che modifica l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la caratteristica di pericolo HP 14 «Ecotossico»;

- il Decreto Legislativo del 3 settembre 2020, n. 116, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”*;
- il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 152 del 27 settembre 2022, recante *“Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell’articolo 184 -ter , comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- il Decreto del Ministero dell’Ambiente 5 febbraio 1998, recante *“Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”*;
- il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 69 del 28 marzo 2018 recante *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- il Decreto Direttoriale del MITE n. 47 del 09 agosto 2021 di approvazione delle *“Linee guida sulla classificazione dei rifiuti” di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente del 18 maggio 2021, n.105, così come integrate dal sotto-paragrafo denominato “3.5.9 - Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico/meccanico-biologico dei rifiuti urbani indifferenziati”*;
- la Legge 24 febbraio 2023, n. 14, recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. Proroga di termini per l’esercizio di deleghe legislative”*;
- il Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*;
- il Decreto-Legge 3 settembre 2019, n. 101, recante *disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali*, convertito con modificazioni dalla Legge 2 novembre 2019, n. 128, ed in particolare l’art. 14 bis *“Cessazione dalla qualifica di rifiuto”*;
- la Delibera SNPA 67/2020, recante *“Linee Guida per l’applicazione della disciplina End of Waste di cui all’articolo 184-ter del Dlgs 152/2006”*;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- la Legge Regionale del 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii., recante *“Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”*;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 18 aprile 2008, n. 239 e ss.mm.ii., recante *“Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”*;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 24 ottobre 2008, n. 755, recante *“Approvazione del documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 208 del D.lgs 152/2006, dell’art. 14 del D.lgs n. 36/2003 e del D.lgs n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99”*;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 17 aprile 2009, n. 239 e ss.mm.ii., recante *“Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l’approvazione dei criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti - ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 (art. 208), n. 36/2003 (art. 14) e n. 59/2005”*;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 26 gennaio 2012, n. 34, recante *“Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio”*;

- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 9 dicembre 2014, n. 864, recante *“Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.”*;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 19 gennaio 2021, n. 13, recante *“Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 - Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006”*.

### **Visti, altresì**

il Piano Regionale dei Rifiuti della Regione Lazio, approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020;

il Piano di Gestione dei rifiuti di Roma Capitale approvato dal Commissario Straordinario con Ordinanza n. 7 del 1° dicembre 2022.

### **Premesso che**

l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplinante l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti al comma 1 dispone che *“I soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi, devono presentare apposita domanda alla regione competente per territorio, allegando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica [...]”*;

il predetto art. 208, al comma 15, dispone che per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, l'interessato, almeno venti giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare all'Autorità Competente nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando l'autorizzazione di cui al comma 1 nonché quanto richiesto dal medesimo comma 15;

con nota acquisita agli atti con prot. RM/1795 del 13.07.2023, la Società SEIPA a r.l., con sede legale in via di Porta Medaglia 131 - CAP 00134 Roma, CF/PIVA 05753661007, ha presentato, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di gestione dei rifiuti, recante in allegato la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà (artt. 46 e 47 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445);
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) relativa all'accettazione dell'incarico di direttore tecnico dell'impianto mobile di gestione rifiuti;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) relativa alla disponibilità dell'impianto ed alla conformità dell'impianto alla Direttiva Macchine;
- relazione tecnica;

con nota RM/2248 del 22.08.2023, a seguito di quanto statuito dal Commissario Straordinario con Disposizione n. 23 del 3 agosto 2023 avente ad oggetto *“Definizione della disciplina tariffaria, relativa ai pagamenti dei servizi pubblici a domanda individuale, inerenti le spese di istruttoria volta all'eventuale rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio, al rinnovo dell'esercizio, alla realizzazione di varianti sostanziali o non sostanziali all'esercizio degli impianti di gestione dei rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed approvazione della modulistica per la presentazione delle relative istanze”*, la Struttura commissariale ha richiesto alla Società Seipa a r.l. di adeguarsi a quanto previsto dalla Disposizione medesima;

con nota prot. RM/2327 del 31.08.2023 l'Ufficio di supporto al Commissario ha richiesto alla predetta Società integrazioni sia di natura amministrativa, stante la non conformità dei diritti di segreteria, versati ed attestati con comunicazione del 23.08.2023 acquisita in pari data al protocollo commissariale al n. prot. RM/2257, a quanto previsto dalla citata Disposizione n. 23/2023, sia di natura tecnica, richiedendo, tra l'altro, di stralciare dall'elenco dei rifiuti, che si intende gestire presso l'impianto quelli con codice EER, afferenti a “fanghi”;

con nota acquisita al prot. n. RM/2544 del 18.09.2023 la Seipa S.r.l. ha trasmesso nota di riscontro alle suddette richieste;

con nota acquisita al prot. RM/2593 del 21.09.2023 la Seipa S.r.l. ha fornito altresì la visura ordinaria e la visura storica di società di capitale della C.C.I.A.A..

### **Considerato che**

la Società ha richiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile costituito da un vaglio rotante di marca DOPPSTADT, modello SM 518, telaio n. W09522217P2D38916, con il quale effettuare campagne di attività di gestione dei rifiuti mediante le operazioni di gestione di rifiuti non pericolosi R12, R13, R5, D13, D15 di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii.;

l'impianto mobile risulta di proprietà della Seipa S.r.l. come da dichiarazione rilasciata ai sensi del D.P.R. 445/2000 dal Rappresentante Legale della società;

le singole tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero/smaltimento sono riportati in una tabella con le relative operazioni di gestione presso l'impianto;

per l'attività di recupero dei sopraelencati rifiuti verrà rispettato il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica 27 settembre 2022, n.152 che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, per il rifiuto contraddistinto dal codice EER 170302, si potrà fare riferimento altresì alla normativa specifica per i rifiuti bituminosi rappresentata dal D.M. n. 69 del 28/03/2018.

### **Considerato, altresì, che**

tutte le informazioni tecniche relative all'impianto ed al processo di gestione dei rifiuti presso l'impianto sono contenute nella relazione tecnica allegata alla presente Disposizione;

l'Ufficio di supporto al Commissario, con nota prot. n. RM/2023/2809, ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile VAGLIO ROTANTE Marca DOPPSTADT Modello SM 518, Telaio n. W09522217P2D38916 e contestualmente trasmesso la suddetta documentazione agli Enti competenti;

in riscontro alla suddetta comunicazione sono pervenute le seguenti note:

- ARPA Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente -Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali prot. n. 0076077.U del 03/11/2023, acquisita in par data al protocollo commissariale al n. RM/3229 nella quale, nel richiedere di *"precisare la massima potenzialità oraria per il macchinario"*, vengono fornite le seguenti raccomandazioni:
  - negli elaborati è specificato che l'impianto da autorizzare ha una massima potenzialità pari a 300.000 tonnellate/anno; il Proponente intende sfruttare l'impianto per una potenzialità oraria di circa 150 tonnellate/h, e conseguentemente per una potenzialità giornaliera complessiva di 1.200 tonnellate/die. Si richiede di precisare la massima potenzialità oraria per il macchinario.
  - in riferimento alle modalità di abbattimento delle emissioni polverulente *"Si osserva in ogni caso che l'impianto non deve produrre alcun effluente liquido, e pertanto l'acqua eventualmente nebulizzata per la bagnatura dei rifiuti o abbattimento delle polveri potenzialmente prodotte deve essere immessa in misura tale che venga completamente assorbita dalle polveri medesime. Nel caso in cui si dovessero produrre i suddetti effluenti, sarà cura del Proponente l'allestimento di idonei sistemi di contenimento, restando sottinteso che gli eventuali effluenti dovranno essere successivamente smaltiti a norma di legge"*;
  - *"in relazione alla matrice suolo, per quanto specificato al paragrafo 4.8 della Relazione Tecnica, si prende atto che è volontà del Proponente localizzare l'impianto mobile su superfici non necessariamente impermeabilizzate ed è dichiarato che l'impianto verrà posizionato direttamente sullo sterrato di cantiere". Pur tuttavia si ritiene che il Proponente dovrà comunque tenere conto degli ulteriori presidi ambientali da utilizzare ai fini della protezione della matrice suolo, in particolare la predisposizione di dispositivi di raccolta, captazione, trattamento e caratterizzazione degli effluenti liquidi generati dall'attività durante la singola campagna di attività. Dovrà altresì essere garantita la copertura dei rifiuti che siano ubicati in messa in riserva antecedentemente al loro recupero, nonché la copertura dei rifiuti scaturenti dall'attività del macchinario, allo scopo di escludere il dilavamento*

*degli stessi durante eventi di pioggia. Il ricorso a coperture amovibili è previsto dal Proponente per i casi di forte presenza di vento”;*

- *in riferimento alle Campagne di attività con impianti mobili “Considerato che i rifiuti in ingresso possono essere costituiti da rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e costruzione, nell’allestimento delle singole campagne d’attività la società dovrà far riferimento a quanto contenuto nella D.G.R. Lazio n. 34 del 26 gennaio 2012 ‘Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio’ e “Con riferimento alle operazioni connesse all’esercizio dell’impianto mobile, ivi comprese le attività di messa in riserva dei rifiuti e lo stoccaggio delle materie recuperate, si ritiene che la descrizione dettagliata degli apprestamenti tecnici che si intendono adottare per la salvaguardia delle matrici ambientali interessate dovrà essere espressamente riportata nell’istanza di autorizzazione di ciascuna campagna d’attività, in relazione alle condizioni sito-specifiche, attualmente non prevedibili”.*

### **Atteso che**

l’Ufficio di supporto al Commissario, con nota prot. n. RM/3339 del 08.11.2023 ha richiesto alla Società Seipa a r.l. di fornire integrazioni tenendo conto del suddetto parere di ARPA Lazio;

la Società Seipa a r.l. ha trasmesso, con nota acquisita agli atti con prot. n. RM/3580 del 21.11.2023, la documentazione integrativa (allegata alla presente Disposizione) richiesta con nota prot. n. RM/3339 del 08.11.2023;

la relazione tecnica allegata alla suddetta nota sostituisce integralmente quella originaria acquisita al protocollo commissariale al n. RM/1795 del 13.07.2023, indicata in premessa;

la Società Seipa a r.l. ha altresì trasmesso, con nota acquisita agli atti con prot. n. RM/3793 del 04.12.2023 chiarimenti in merito al numero di telaio dell’impianto;

l’impianto da autorizzare è costituito da un VAGLIO ROTANTE di marca DOPPSTADT, modello SM 518, telaio n. W09522217P2D38916;

il macchinario è provvisto di “Dichiarazione di conformità” ed è conforme a tutte le disposizioni pertinenti della Direttiva Macchine CE (2006/42/CE) e della Direttiva compatibilità elettromagnetica (2014/30/UE);

nella Relazione Tecnica, allegata alla citata nota n. RM/2023/3580, è stata indicata la potenzialità oraria massima dell’impianto mobile pari a 180 t/h ed è stato fornito l’elenco aggiornato dei rifiuti che possono essere trattati con l’impianto mobile;

le specifiche tecniche dell’impianto mobile, alla luce della documentazione agli atti, sono così riassunte:

Vaglio rotante di marca DOPPSTADT, modello SM 518, telaio n. W09522217P2D38916, con le seguenti caratteristiche:

- potenzialità oraria massima pari a 180 t/h;
- potenzialità oraria effettiva: 150 t/h ;
- potenzialità giornaliera: 1.200 t/giorno;
- potenzialità massima annua: 300.000 t/anno;

operazioni di smaltimento: D15, D13;

operazioni di recupero: R13, R12, R5;

l’elenco dei CER che si intende gestire presso l’impianto con le relative operazioni di gestione è riportato nella seguente tabella:

<b>EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>R13-&gt;R12</b>	<b>D15-&gt;D13</b>	<b>R13-&gt;R5 (D.M. 152/2022)</b>	<b>R13-&gt;R5 (D.M. 69/2018)</b>
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi				
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi				
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				
010409	scarti di sabbia e argilla				
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				
010412	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11				
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				
020102	scarti di tessuti animali				
020103	scarti di tessuti vegetali				
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)				
020107	rifiuti derivanti dalla silvicoltura				
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08				
020110	rifiuti metallici				
020202	scarti di tessuti animali				
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti				
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente				
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
020401	ferriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabetole				
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
020602	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti				
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima				
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche				
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici				
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04				
030301	scarti di corteccia e legno				
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone				
040101	carniccio e frammenti di calce				
040102	rifiuti di calcinazione				
040108	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo				
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura				
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)				
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)				
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14				

<b>EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>R13-&gt;R12</b>	<b>D15-&gt;D13</b>	<b>R13-&gt;R5 (D.M. 152/2022)</b>	<b>R13-&gt;R5 (D.M. 69/2018)</b>
040221	rifiuti da fibre tessili grezze				
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate				
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento				
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio				
050117	bitume				
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento				
050702	rifiuti contenenti zolfo				
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02				
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03				
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio				
070213	rifiuti plastici				
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14				
070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16				
070514	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13				
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12				
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17				
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09				
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento				
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento				
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie				
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11				
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi				
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18				
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento				
100201	rifiuti del trattamento delle scorie				
100202	scorie non trattate				
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07				
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11				
100302	frammenti di anodi				
100305	rifiuti di allumina				
100316	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15				
100318	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17				
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23				
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27				



<b>EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>R13-&gt;R12</b>	<b>D15-&gt;D13</b>	<b>R13-&gt;R5 (D.M. 152/2022)</b>	<b>R13-&gt;R5 (D.M. 69/2018)</b>
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29				
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09				
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				
100813	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12				
100814	frammenti di anodi				
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19				
100906	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05				
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07				
100914	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13				
100916	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15				
101006	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05				
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07				
101014	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13				
101016	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15				
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro				
101110	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09				
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11				
101116	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15				
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19				
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico				
101206	stampi di scarto				
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)				
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09				
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11				
101301	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico				
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce				
101306	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)				
101310	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09				
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10				
101313	solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12				
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13				

<b>EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>R13-&gt;R12</b>	<b>D15-&gt;D13</b>	<b>R13-&gt;R5 (D.M. 152/2022)</b>	<b>R13-&gt;R5 (D.M. 69/2018)</b>
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi				
110206	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05				
110501	zinco solido				
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi				
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi				
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi				
120105	limatura e trucioli di materiali plastici				
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16				
150101	imballaggi di carta e cartone				
150102	imballaggi di plastica				
150103	imballaggi in legno				
150104	imballaggi metallici				
150105	imballaggi compositi				
150106	imballaggi in materiali misti				
150107	imballaggi di vetro				
150109	imballaggi in materia tessile				
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02				
160103	pneumatici fuori uso				
160117	metalli ferrosi				
160118	metalli non ferrosi				
160119	plastica				
160120	vetro				
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13				
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03				
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05				
161102	menti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01				
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03				
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05				
170101	cemento				
170102	mattoni				
170103	mattonelle e ceramiche				
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06				
170201	legno				
170202	vetro				
170203	plastica				

<b>EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>R13-&gt;R12</b>	<b>D15-&gt;D13</b>	<b>R13-&gt;R5 (D.M. 152/2022)</b>	<b>R13-&gt;R5 (D.M. 69/2018)</b>
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01				
170401	rame, bronzo, ottone				
170402	alluminio				
170403	piombo				
170404	zinco				
170405	ferro e acciaio				
170406	stagno				
170407	metalli misti				
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10				
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03				
170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05				
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07				
170600	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto				
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03				
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01				
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03				
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti				
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11				
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17				
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi				
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04				
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06				
190401	rifiuti vetrificati				
190501	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost				
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost				
190503	compost fuori specifica				
190801	residui di vagliatura				
190802	rifiuti da dissabbiamento				
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari				
191001	rifiuti di ferro e acciaio				
191002	rifiuti di metalli non ferrosi				
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05				
191201	carta e cartone				
191202	metalli ferrosi				
191203	metalli non ferrosi				
191204	plastica e gomma				
191205	vetro				
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06				
191208	prodotti tessili				
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)				
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)				

<b>EER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>R13-&gt;R12</b>	<b>D15-&gt;D13</b>	<b>R13-&gt;R5 (D.M. 152/2022)</b>	<b>R13-&gt;R5 (D.M. 69/2018)</b>
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11				
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01				
200101	carta e cartone				
200102	vetro				
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense				
200111	prodotti tessili				
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35				
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37				
200139	plastica				
200140	metalli				
200201	rifiuti biodegradabili				
200202	terra e roccia				
200203	altri rifiuti non biodegradabili				
200301	rifiuti urbani non differenziati				
200302	rifiuti dei mercati				
200303	residui della pulizia stradale				
200306	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico				
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti				

**Atteso, altresì, che**

per le operazioni di recupero R5 con l'ottenimento di "end of waste" l'impianto mobile oggetto della presente Disposizione, costituito da un vaglio, può essere utilizzato a valle di un gruppo di frantumazione ausiliario, autorizzato secondo quanto descritto nella relazione tecnica agli atti.

**Rilevato che:**

l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 7 dell'art. art. 28, del D.Lgs. n. 22/1997, così come novellato dall'art. 208, comma 15, del D. Lgs. n. 152/2006;

secondo quanto stabilito al punto II, lettera a) dell'Allegato "B" della D.G.R. n. 864/2014, il limite massimo di durata di ogni singola campagna di attività dell'impianto è di 6 mesi, salvo proroghe autorizzate espressamente su motivata richiesta del proponente.

**Rilevata, altresì,**

l'eshaustività delle informazioni e indicazioni fornite nella relazione tecnica, come aggiornata con il prot. RM/2023/3580;

la positività dei pareri acquisiti degli Enti sopra richiamati;

che, ai sensi della D.G.R. n. 864/2014, sono da intendersi acquisiti in senso positivo i pareri di competenza degli Enti ai quali sono stati richiesti in quanto non pervenuti nei termini previsti.

Richiamate le motivazioni di cui in premessa e nei *considerata*, sulla base dell'istruttoria espletata

### DISPONE

- A. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., l'esercizio dell'impianto mobile VAGLIO ROTANTE di marca DOPPSTADT, Modello SM 518, telaio n. W09522217P2D38916, di proprietà della Seipa S.r.l. avente sede legale in via di Porta Medaglia 131 - CAP 00134 Roma, CF/PIVA 05753661007, legalmente rappresentata dalla sig.ra Daniela Montanari;
- B. di stabilire che, ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., l'autorizzazione di cui alla lettera A. ha durata decennale e potrà essere rinnovata previa presentazione all'Autorità Competente di apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza fissata;
- C. di autorizzare Seipa S.r.l. all'utilizzo dell'impianto mobile di cui al punto A. per le seguenti operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti: D15 - D13 e R13 - R12 - R5;
- D. di specificare che l'autorizzazione di cui alla lettera A. è rilasciata in relazione alla documentazione tecnica ed amministrativa allegata all'istanza acquisita agli atti con prot n. RM/1795 del 13.07.2023, come successivamente modificata ed integrata e che, in particolare, la "Relazione tecnica" integrativa acquisita agli atti con prot. n. RM/3580 del 21.11.2023 sostituisce integralmente quella allegata alla suddetta istanza;
- E. di autorizzare Seipa S.r.l. alla gestione presso l'impianto dei codici dei rifiuti elencati nella tabella riportata nei *considerata* del presente dispositivo;
- F. di autorizzare Seipa S.r.l. alla gestione presso l'impianto delle seguenti quantità di rifiuti, in relazione alla potenzialità dell'impianto, dichiarate dalla stessa Società:

Potenzialità oraria [t/h]	Ore lavorate	Totale giornaliero rifiuti [t/giorno]	Giornate annue lavorazione	Potenzialità massima annua [t/anno]
150	8	1.200	250	300.000

- G. di stabilire che la Seipa S.r.l. dovrà rispettare tutte le condizioni, raccomandazioni e prescrizioni di cui alla nota di ARPA Lazio prot. n. 03/11/2023 -.0076077.U, acquisita al prot. n. RM/3229 del 03.11.2023, riportate nei *considerata* del presente dispositivo, nonché le ulteriori prescrizioni di seguito indicate:
- l'impianto mobile potrà essere messo in esercizio esclusivamente previa comunicazione delle singole campagne di attività ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii e nel rispetto delle norme e degli indirizzi previsti dalle regioni ove si svolgerà la medesima campagna;
  - presso l'impianto potranno essere trattati esclusivamente rifiuti allo stato solido;
  - i rifiuti codificati come "voce a specchio", dovranno essere preventivamente sottoposti ad accertamenti analitici finalizzati a dimostrarne la non pericolosità ed i relativi certificati analitici dovranno essere conservati presso il luogo di esercizio dell'impianto per tutta la durata della campagna ai fini degli eventuali controlli da parte degli enti competenti;
  - i rifiuti di scarto prodotti dall'impianto mobile nella fase di esercizio dovranno essere inviati ad impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii. ed essere gestiti nel rispetto di quant'altro previsto dalla parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii;
  - i rifiuti per i quali sono previste le operazioni preliminari R12/D13 produrranno materiali vagliati qualificati esclusivamente come rifiuti e, pertanto, dovranno essere gestiti secondo il precedente punto iii.;
  - i rifiuti per i quali sono previste, invece, operazioni di recupero R5 presso l'impianto, daranno origine, oltre a eventuali rifiuti di scarto, a materiali classificati "end of waste" e, pertanto, per questi ultimi dovranno essere rispettate le specifiche norme tecniche relative alla cessazione dei rifiuti;

in particolare, trattandosi di inerti, si dovrà osservare quanto dettato dal D.M 152/22 per l'ottenimento di aggregati riciclati e dal DM 69/2018 per la produzione di granulati bituminosi;

- vii. i materiali "*end of waste*" in uscita dall'impianto mobile dovranno essere depositati in cumuli, containers scarrabili, ecc., fino alla formazione di carichi ottimali, in attesa di essere prelevati e trasportati presso i siti di destino finale, nei casi in cui non sia previsto il loro riutilizzo *in situ*;
  - viii. i rifiuti prodotti presso l'impianto dovranno rispettare quanto previsto per "*il deposito temporaneo dei rifiuti*" dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.;
  - ix. durante i periodi di inattività, l'impianto dovrà stazionare presso la sede della Seipa S.r.l. in via Porta Medaglia 131 – Roma, come indicato dalla stessa Società o, in alternativa, dovrà essere comunicato un diverso sito;
  - x. la presente autorizzazione non esonera la Società Seipa a r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla vigente normativa per la gestione dell'attività di cui trattasi;
- H. di precisare che in autotutela potranno essere introdotte ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'adozione del presente provvedimento; in particolare, ulteriori prescrizioni potranno essere impartite anche a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo;
- I. di notificare la presente Disposizione, con la documentazione allegata a supporto, alla SEIPA S.r.l. ed agli Enti/Uffici coinvolti nel presente procedimento.

I documenti e gli atti del procedimento relativi al presente provvedimento sono tutti consultabili presso l'Ufficio di Supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 - Direzione 2 Programmazione e Gestione dei Rifiuti a Roma.

La presente Disposizione sarà pubblicata sul sito istituzionale del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 al seguente link: <https://commissari.gov.it/giubileo2025>

Avverso la presente Disposizione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla notifica della stessa, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104 e ss.mm.ii., recante il "Codice del Processo Amministrativo" e del D.P.R. 1199/1971 e ss.mm.ii..

Il Commissario Straordinario di Governo  
per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025

Prof. Roberto Gualtieri